

L' imperativo.

Il modo **imperativo** esprime un *comando*, un *ordine*, e, poichè si può comandare di *fare* come di *non fare*, l'imperativo può essere *positivo* o *negativo*.

§ 149. Imperativo positivo (o iussivo).

L'**imperativo positivo** può essere *presente* o *futuro*.

a) L'**imperativo presente** ha solo *due* persone: seconda singolare e seconda plurale = (ama, amate). Per i *comandi* rivolti alle *altre* persone, si usa il *congiuntivo esortativo*. L'imperativo si usa quando si vuole che l'ordine dato abbia *esecuzione immediata*.

Abi, egredere aliquando ex urbe
(Cic.).

Vattene, esci una buona volta dalla città.

Note.

■ Nel linguaggio familiare l'imperativo può essere *attenuato* con espressioni cortesi corrispondenti a quelle italiane « ti prego, per favore », ecc. come: *oro te, obsēcro te* = ti prego; *quaeso, amabo te* = di grazia; *si me amas* = se mi ami; *sis* (= *si vis*) = se ti piace; *sultis* (= *si vultis*) = se vi piace, ecc. Es.: **Quaeso, attendite** (Cic.) = Di grazia, fate attenzione. — **Dic, quaeso, verum** = Dimmi, di grazia, la verità. Forme attenuate di comando si ottengono anche mediante perifrasi del tipo: **cura ut valeas** = sta' bene; **fac ut venias** = cerca di venire, ecc.

■ ■ Invece, per *rafforzare* l'imperativo, si usano le espressioni: *age, agēdum, agite* = orsù, suvvia. Es.: **Agēdum, lictor, excide radicem hanc** (Liv.) = Orsù, littore, taglia questa radice.

b) L'**imperativo futuro**, di uso limitato, esprime un comando che deve avere esecuzione *dopo un certo lasso di tempo* o *abituamente*. Esso si usa perciò nelle prescrizioni di legge, nelle disposizioni testamentarie, nelle massime, nei proverbi, ecc., oppure quando il comando è *congiunto* con una proposizione secondaria che ha il verbo al *futuro*. Esso ha anche le terze persone.

Virgines Vestāles in urbe custodiunto ignem sempiternum (Cic.).

Le Vestali custodiscano (letter.: *custodiranno*) il fuoco sempiterno nella città (*legge*).

Ignoscito saepe altēri, numquam tibi (Cic.).

Perdona spesso ad un altro, mai a te stesso (*massima*).

Cum armenta pastum misēris, venito.

Quando avrai mandato al pascolo gli armenti, verrai.

Nota.

■ Dei verbi *scio, habeo* (nel senso, quest'ultimo, di « ritenere, tenere per fermo ») e *memini*, non è in uso l'imperativo presente, per cui si usa in sua vece l'imperativo futuro *scito, scitōte* = sappi, sappiate; *memento, mementōte* = ricordati, ricordatevi; *sic habēto, sic habetōte* = tieni, tenete per fermo; e spesso anche *esto, estōte* = sii, siate.

Irasci me tibi scito (Svet.).

Sappi che io sono adirato con te.

§ 150. Imperativo negativo (o proibitivo).

L'imperativo negativo può essere *presente* o *futuro*.

a) L'imperativo presente negativo si rende:

1) con **ne** (*nihil, nemo, numquam*) e il *perfetto* congiuntivo:

Ama = ama tu; **ne amavēris** = non amare (e non *ne ama*);

Amate = amate voi; **ne amaveritis** = non amate (e non *ne amate*).

Hoc ne fecēris (Cic.).

Non fare ciò.

2) oppure con forme perifrastiche come **noli, nolite** e l'infinito; *fac, facite ne; vide, vidēte ne* e il congiuntivo presente o con *cave, cavete* e il congiuntivo, per lo più senza **ne**.

Valetudinem istam infirmam noli vexare (Cic.).

Non strapazzare codesta tua salute malferma.

Nolite id velle quod fieri non potest (Cic.).

Non desiderate ciò che non si può fare.

Cave aliter facias (Cic.).

Non fare altrimenti.

Nota.

■ **Ne** con le forme dell'imperativo presente è d'uso arcaico e, nel periodo classico, d'uso essenzialmente poetico. Es.: *Tu ne cede malis* (Verg.) = Tu non lasciarti vincere dalle sventure.

b) L'imperativo futuro negativo, si rende con le stesse forme del positivo precedute dalla negazione **ne**:

Arato = **ne arato**

Arato = **ne arato**

Aratote = **ne aratote**

Aranto = **ne aranto**

Hominem mortuum in urbe ne sepelito.

Non seppellire (= non *seppellirai*) il morto in città.

Nota.

■ Per l'imperativo sia *presente* che *futuro*, se negativi, a proposito dell'uso di *neve* (*neu*) e di *neque*, vale quanto si è detto per il congiuntivo esortativo (Vedi § 143, osservazioni). Es.: *Flante Borea ne arato neve semen iacito* = Quando spira Borea, non arerai nè seminerai. — *Pugna fortiter neque (o neve) te turpi fugae dedēris* = Combatti fortemente e non darti a vergognosa fuga.

Esercizi – (imperativo positivo).

217. 1. *Hanc occasionem oblatam tenete* (afferrare), *patres conscripti, et amplissimi orbis terrae consilii participes esse vos aliquando recordamini, signum date po-*